LA STAMPA TORINO

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 07-10-2017
Pagina 59
Foglio 1 / 3

Teatro da Pulitzer

Uno spettacolo coraggioso inaugura lo Stabile nella stagione ricca di titoli contemporanei

SILVIA FRANCIA

Si apre, coraggiosamente, nel segno dell'internazionalità e della drammaturgia contemporanea, la stagione 2017/18 dello Stabile torinese, che ieri ha avuto un piccolo preludio, con la presentazione dello spettacolo inaugurale, «Disgraced», del premio Pulitzer 2013 Ayad Akhtar e prodotto dallo stesso Tst, per la regia dell'austriaco Martin Kušej, direttore del Residenz Theater

«Playlist» è il titolo del cartellone, che conta diciannove produzioni, incluse le riprese, oltre a ventotto spettacoli ospiti. Fra le produzioni rientra anche un altro titolo straniero, ovvero «Les Trois Sœurs» diretto dall'australiano Simon Stone, che sarà recitato in lingua francese, con sottotitoli in italiano. I patiti dei classici avranno di che scegliere: dalle «Baruffe chiozzotte» goldoniane secondo Jurij Ferrini alle «Baccanti» di Euripide, all'«Illusion Comique» di Pierre Corneille, gioiello del teatro barocco, riletto secondo la sensibilità del giovane Fabrizio Falco e con l'interpretazione di Titino Carrara. A, ancora, il «Don Giovanni» molièriano, che Valerio Binasco, direttore artistico del Tst, promette di allestire «assecondando l'indeterminatezza caratteriale del protagonista».

Non figurano nuovi titoli del suo predecessore, Mario Martone, di cui, però, verrà riproposto l'eduardiano «Sindaco del rione Sanità» della scorsa stagione. Altra ripresa riguarda «Il nome della rosa» di Umberto Eco per la regia di Leo Muscato. Fra gli spettacoli targati Teatro Stabile, anche «Da questa parte del mare», dedicato al cantautore Gianmaria Testa, con la direzione di Giorgio Gallione.

Un ricco parterre di titoli ospiti completa l'offerta di una stagione pensata per «fornire spunti di riflessione sulle contraddizioni del nostro mondo, dalla dimensione sociale mononucleare, fino a quella di massa» spiega Lamberto Vallarino Gancia, che dello Stabile è presidente.

Tra i nomi di spicco, Carlo Cecchi, che allestisce un «Enrico IV» in cui figura anche come protagonista, in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita di Pirandello, Geppy Glejeses e Mariangela D'Abbraccio che affrontano «Filumena Marturano», guidati da Liliana Cavani, al suo debutto nella regia teatrale. E, ancora, Gabriele Lavia, Ennio Fantastichini, Alessandro Gassmann, Piera degli Esposti, Giuseppe Cederna, Sonia Bergamasco.

Sono ben rappresentate anche le Compagnie del territorio, con coproduzioni di «Lear, schiavo d'amore» di Marcido Marcidorjs e «Mistero Buffo» di Dario Fo con il Teatro della Caduta diretto da Eugenio Allegri. Fra i torinesi figura anche il Tangram Teatro, con lo spettacolo «Quello che l'acqua nasconde», che la regista Ivana Ferri ha tratto da un racconto di Alessandro Perissinotto.

Tra le novità di stagione, una, purtroppo, riguarda il costo dell'abbonamento, che aumenta del 7%, mentre i prezzi per gli studenti restano invariati, mentre mille abbonamenti gratuiti sono offerti dalla Fondazione Crt per i cittadini a basso reddito.

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

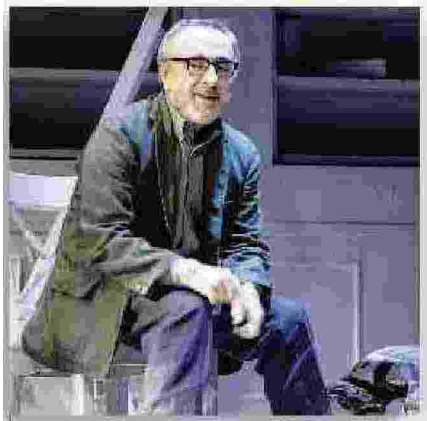
Data 07-10-2017
Pagina 59
Foglio 2 / 3

Galois

Il secondo titolo di stagione è anche quello che inaugura il cartellone del Gobetti, martedì alle 19. Si tratta di «Galois», scritto dal premio Strega Paolo Giordano, interpretato e diretto da Fabrizio Falco. Ritratto di Évariste Galois, figura romantica e tragica al tempo stesso, che ricorda più il temperamento di un grande poeta piuttosto che quello di un uomo di scienza.

Le tre sorelle

Debutta il 23 gennaio in prima nazionale al Carignano, «Les trois sœurs» che Simon Stone ha tratto da dramma di Cechov. Si tratta di una coproduzione di Odéon-Théâtre de l'Europe e Tst che, in origine, prevedeva la presenza nel cast francese dell'italiana Valeria Bruni Tedeschi. Ma la star de «La pazza gioia», impegnata su un set, non sarà della partita.



Lacci

È tratto dall'omonimo romanzo di Domenico Starnone, lo spettacolo «Lacci», in scena al Carignano dal 14 novembre. Il regista Armando Pugliese dirige Silvio Orlando in questa commedia amara che parla di matrimonio, tradimento e bisogno di libertà. Orlando è un marito che torna alla famiglia abbandonata anni prima e la trova ancora intrisa di risentimento.

Elvira Jouvet

«Elvira (Elvire Jouvet)» di Brigitte Jacques, in cartellone al Carignano dal 13 marzo, è lo spettacolo che vede Toni Servillo regista e protagonista. Al Conservatoire d'Art Dramatique di Parigi, in sette incontri che si svolgono nel 1940, Jouvet fa preparare a una giovane attrice l'ultima scena del personaggio di Elvira nel Don Giovanni di Molière.

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA TORINO

Quotidiano

TEATRO STABILE TORINO

Data 07-10-2017
Pagina 59
Foglio 3 / 3

«Disgraced»

Il premio Pulitzer 2013 Ayad Akhtar nella traduzione di Monica Capuani e per la regia di Martin Kusei inaugura martedì la stagione dello Stabile

Codice abbonamento: 124691

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.